

Giovedì il 2° incontro con “Le virtù delle donne” dell’Osservatorio O.N.Da  
**DONNE DI FEDE E DI RAGIONE, DI SCIENZA E RELIGIONE**  
*Salvatore Veca, Andrea Moro, Isabella Bossi Fedrigotti e Francesca Merzagora  
parlano della Fede e del suo rapporto con il genere femminile*

Milano, 15 febbraio 2011 – Quando si parla di ‘fede’ si pensa alla religione: “Credo in un solo Dio. Padre onnipotente” recita la professione, appunto, di ‘fede’, della religione cristiana cattolica, a sottolineare anche un carattere maschile della divinità. Ma la ‘fede’ è un concetto più generale, che non necessariamente passa attraverso una religione, e si rivolge a decisioni e scelte molto più quotidiane e pratiche. Quali donne sono oggi disposte a credere in qualcuno o in qualcosa solo per fede? Perché alcune donne agiscono spesso in buona fede, mentre altre spesso in mala fede? Se, come afferma Kierkegaard «la fede comincia appunto là dove la ragione finisce», le donne di fede finiscono con l’essere irrazionali? “Certamente la fede – introduce Nicla Vassallo, ideatrice del ciclo e membro del comitato scientifico di O.N.Da – ci conduce ad aderire a determinate convinzioni, idee, supposte verità che non risultano sempre giustificabili con la semplice ragione. E grazie alla fede, riusciamo ad abbandonare alcune costrizioni, a liberarci dalle morsa di una razionalità fredda, per credere con volontà. Diamo fiducia, concediamo credito, nell’attesa di non venir ingannate. In tutto ciò c’è molto poco di razionale. Partiamo dunque da qui per affrontare gli aspetti femminili della fede”. La Fede è infatti la seconda delle sette virtù affrontate nel ciclo di incontri “Le virtù delle donne” in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. In questa seconda serata interverranno, introdotti da Francesca Merzagora, presidente dell’Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, Salvatore Veca, Filosofo, professore ordinario di Filosofia Politica alla Scuola Superiore IUSS di Pavia, Andrea Moro, professore ordinario di linguistica generale della Scuola Superiore IUSS di Pavia, coordinati da Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista e scrittrice. Durante la serata sarà possibile degustare le specialità dolciarie, grazie alla collaborazione con Offelleria Tacchinardi, con il consueto accompagnamento musicale a tema di Simona Bondanza e Pietro Trofa. L’incontro si terrà Giovedì 17 febbraio, alle 17,30 alla Sala Conte Biancamano (ingresso via Olona 6/bis). È consigliabile prenotare: **02.29015286, [info@ondaosservatorio.it](mailto:info@ondaosservatorio.it)**.

“L’esperienza della fede, non solo quando si tratti di una fede religiosa – spiega il prof. **Veca** – ha a che vedere con la fiducia e con il nostro affidarci, per una varietà di motivi, ad una qualche credenza o a un qualche insieme di credenze. Questo è vero anche per la pratica scientifica. Vorrei aggiungere che questo è vero nelle nostre vite ordinarie. Il problema, naturalmente, è se e quando le ragioni della fiducia e dell’affidarsi siano buone ragioni, fra le tante che affollano le nostre giornate. Inoltre molto spesso accade che le donne abbiano una particolare competenza fisiognomica che consente loro di riconoscere in altre persone le fonti degne di fiducia. Questo dipende da una

propensione a leggere le altre persone come persone biografiche, che hanno una storia. E non come tipi o categorie di persone. A volte, naturalmente, ci si sbaglia. Ma ciò vale allo stesso titolo, o a maggior ragione, anche per i maschietti”.

“Nella vulgata contemporanea – aggiunge il prof. **Moro** – la fede si contrappone in modo automatico alla scienza. Spesso, i tentativi di conciliazione si basano sullo sforzo di far vedere quanto c'è di ragionevole nella fede. Certamente questa è una via possibile ma, senza pretese di sistematicità, vorrei testimoniare l'opposto: quanta fede ci sia nella scienza. Nessuno, infatti, nella pratica scientifica 'rifà' la storia della scienza quando inizia un'indagine sperimentale o formale; nessuno ridimostra tutti i teoremi che usa, né si assicura che tutte le generalizzazioni empiriche siano vere. Tutti partono fidandosi di risultati altrui e, spesso, seguono il fiuto di maestri. Affidarsi, fidarsi, dunque, sono due elementi sostanziali del percorso scientifico e, ovviamente, di quello religioso. In questo senso, non può essere un caso che per un cattolico sia una donna, Maria, che compie l'atto cosciente di fidarsi della vita, fidarsi di Dio accogliendo su di sé, sul suo corpo, il suo progetto. Non son capace di motivare il fatto che proprio da una donna passi il gesto iniziale della realizzazione della promessa messianica ma, mi pare, questo è un fatto che non si può ignorare se si parla di donne e fede”.

Info:

**Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna**

**Ufficio Stampa: CB-Com**

Carlo Buffoli

Tel. 349.6355598

carlo.buffoli@cb-com.it

**Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci**

**Relazioni Esterne e Stampa**

Deborah Chiodoni - Lisa Bergamo - Valeria Gasparotti

Via San Vittore 21 - 20123 Milano

T +39 02 48555 343 / 372 / 450

stampa@museoscienza.it